

l'altro Zuppi

Tonio Dell'Olio

Per comprendere l'orientamento, lo stile e la spiritualità del nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana, in molti hanno fatto giustamente riferimento alla Comunità di Sant'Egidio nella quale Matteo Zuppi si è forgiato, ma non tutti sanno che in casa, Matteo ha respirato anche una formazione che scaturiva dalle falde più pure della Pro Civitate Christiana. Enrico, suo padre, fu «Volontario della prima ora». Anzi, le testimonianze e le fonti raccolte e raccontate magistralmente da Giancarlo Zizola nel suo «Don Giovanni Rossi: l'utopia cristiana nell'Italia del '900», riferiscono che «Don Giovanni Rossi prende il treno da Roma per Assisi il 4 dicembre 1939 (...). Si fa accompagnare da uno dei giovani più brillanti del gruppo romano, Enrico Zuppi, 35 anni, di Roma, laureato nel 1933 all'Università Cattolica con una tesi in pedagogia sul movimento scout (appena immolato sull'altare del concordato col fascismo). (...) A Bologna si è occupato della pubblicazione del Giornalino, un settimanale per ragazzi. Zuppi ha la passione della fotografia, è lui che ha 'inventato' le proiezioni di diapositive d'arte e di opere meno note, carpite nelle chiese, abbazie, basiliche (...). Ma accanto a questa premura catechistica popolare, per la lettura viva della Bibbia, ha dimostrato anche, nelle missioni, una non comune capacità di suggestione con le conferenze agli intellettuali, su ruolo del fattore religioso nella civiltà umana e sulla crisi della modernità. Don Giovanni Rossi conta molto su

di lui per un futuro del suo disegno e si comprende perché lo ha scelto per questa puntata dal vescovo di Assisi che potrebbe rivelarsi – e don Giovanni forse ne è già sicuro – decisiva». E fu decisiva davvero, dal momento che arriva fino ai nostri giorni. Dunque il papà di don Matteo ha respirato il clima di un'anticipazione conciliare, una primavera anticipata che intendeva valorizzare il laicato e promuoverne il servizio missionario nella chiesa attraverso la cultura e l'arte, la bellezza e la predicazione informale. Una sinodalità ante litteram se si pensa agli approfondimenti dell'oggi ecclesiale ma antica se ci si riferisce alla fedeltà al Vangelo. Persino quando Enrico Zuppi decide di lasciare la Pro Civitate Christiana, accanto all'amore per Carla Fumagalli, non manca la critica verso una spinta che vorrebbe più decisa nel riconoscimento dei laici nei fatti. La sua dedizione al servizio dell'informazione prima col quotidiano L'Italia e poi con il settimanale L'Osservatore della Domenica, sono da inscrivere in questa scelta. Ma non va dimenticato che in gioventù con la Federazione Universitaria Cattolica Italiana, aveva svolto anche attività sociale nelle periferie romane e in particolare a Porta Metronia. Insomma nella vita, nelle scelte, nella spiritualità e nella fede di Enrico Zuppi è possibile riconoscere i tratti dell'attuale presidente della Cei. Ora la sfida che lo attende non è di poco conto: proporre alla chiesa italiana, l'audace apertura che ha imparato in casa.

ROCCA È • CHI SIAMO • CONTATTI • PRO CIVITATE CHRISTIANA

Rocca

informazione ricerca dialogo
per capire e vivere la realtà
che cambia

come cambia
la democrazia

Archivio
Autori
Tematiche principali
Libri
Mediacenter
Abbonati

ultimounumero

Rivista della Pro Civitate Christiana Assisi

81

12

15 giugno 2022

Rocca



donne e uomini del futuro

leggi online su

PC - Mac
Smartphone
Tablet

scarica il pdf

Area abbonati

Username

Password

Per abbonarti

scuole offerta imperdibile 6 mesi a soli 10 €!

Archivio

MediaCenter

Audio Video

RoccaLibri

Raccolta in volume degli articoli più significativi di uno o più Autori con particolare riferimento alle tematiche più dibattute del nostro tempo



se sei abbonato

avrà

tutti i numeri integrali dal 2006

- sfogliabili
- scaricabili in pdf
- stampabili

l'archivio consultabile per

- autori
- tematiche
- rubriche
- inserti e dibattiti

con possibilità di ricerca avanzata

www.rocca.cittadella.org

vai a

Primopiano



[Clicca qui](#)